

Domenica riunione straordinaria a Bruxelles dell'Eurogruppo e dell'Ecofin per trovare in extremis un'intesa sulla riforma

# Patto di stabilità «senza eccezioni»

Trichet: non va toccata la soglia del 3%. Almunia: l'euro non ha fatto aumentare i prezzi

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

**BRUXELLES** È incerto il destino del Patto di stabilità e di crescita. È cominciata una settimana decisiva per il negoziato che si trascinerà, con ogni probabilità, sino al Consiglio europeo del 22-23 marzo a Bruxelles.

Però, ieri, il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, interrogato dai parlamentari della commissione Affari economici del Parlamento europeo, ha inviato alcuni messaggi sicuramente poco graditi a quanti si battono per un forte allentamento delle procedure in caso di bilanci in deficit eccessivo.

Trichet ha ribadito che la Bce è schierata da sempre per la difesa della stabilità finanziaria. In linea di principio, nessun pregiudizio nei confronti di una riforma del meccanismo del Patto ma a condizione che non ne venga indebolito il «braccio correttivo». In altre parole, Trichet non vede con favore alcun cambiamento che snaturi il Patto e la sua efficacia.

In ogni caso, la riforma dovrà garantire la «disciplina del bilancio». Per Trichet, una cattiva riforma, provocherebbe delle gravi ripercussioni sul mercato e farebbe, cosa più preoccupante, «impennare i tassi d'interesse».

Il presidente della Bce ha detto apertamente di non condividere, nella proposta di riforma, quella lista di «eccezioni rilevanti» che, contenuta nella bozza di compromesso già esaminata dai ministri dell'Ecofin la scorsa settimana, dovrebbe legittimare lo sfondamento del parametro del 3% del deficit in rapporto al prodotto interno lordo.

La lista, peraltro, è stata oggetto principale dello scontro tra un gruppo di Paesi «flessibilisti» (Germania, Francia e, a ruota, l'Italia) e un altro gruppo di «rigoristi» o, comunque, poco propensi a disinvolti alleggerimenti delle regole del Patto. Tra questi ultimi, quasi tutti i nuovi paesi del recente allargamento che temono, per entrare nel sistema dell'euro, un trattamento differente rispetto ai Paesi più grandi.

Il presidente Trichet ha messo in guardia dall'indebolire il «braccio correttivo» perché ciò equivarrebbe a indebolire l'unione economica e monetaria. Da un



La sede della Bce, la banca centrale europea a Francoforte

Foto di Frank May/Ansa

Il sottosegretario Brambilla assicura che nella normativa verrà recepito «l'avviso comune» firmato dalle parti sociali. Rinviato l'incontro di domani

## Col silenzio assenso Tfr ai fondi di categoria

**MILANO** In caso di silenzio assenso del lavoratore sul proprio Tfr, saranno privilegiati i fondi chiusi e quelli aziendali. È quanto emergerebbe dalla bozza di decreto sulla previdenza complementare allo studio dei tecnici del ministero del Welfare che avrebbe dovuto venire presentata alle parti sociali già domani - ma l'incontro è slittato a settimana prossima. La bozza prevede anche la parificazione tra i fondi collettivi (chiusi ed aperti) e le forme pensionistiche individuali, come le polizze di assicurazione vita, purché siano regolate da direttive Covip.

Nel caso il lavoratore non abbia già aderito a una forma pensionistica o non eserciti la facoltà di scelta sulla propria liquidazione il Tfr verrebbe conferito alla forma pensionistica complementare «alla quale il lavoratore abbia accesso in rela-

zione all'azienda di appartenenza, ovvero, in mancanza, all'attività lavorativa svolta e alle previsioni contenute nei contratti e accordi collettivi, anche aziendali, ovvero nei regolamenti di enti o aziende». Nel caso di lavoratori che non abbiano accesso ad alcuna forma pensionistica complementare e non abbiano espresso la loro volontà, invece, il Tfr sarà conferito a un fondo presso l'Inps. Sarà comunque possibile trasferirlo ad un'altra forma di previdenza complementare in qualsiasi momento.

Il lavoratore, però, può decidere anche di lasciare il Tfr in azienda. La bozza prevede per questo che la volontà sia «espressamente manifestata» dal lavoratore che può comunque «in qualsiasi momento» decidere di conferire questi accantonamenti a una forma pensionistica complementare.

Dovrebbero esserci novità anche per il trattamento tributa-

rio. I tecnici del Welfare hanno previsto una tassazione «a titolo definitivo» del 15%, ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente il 15esimo anno di partecipazione al sistema di previdenza complementare, con un limite massimo di riduzione del 6%. Per le imprese, invece, tra le forme di compensazione per lo smobilizzo del Tfr, è previsto un accantonamento in sospensione d'imposta di una somma pari al 5% dell'ammontare totale del Tfr conferito. Viene inoltre elevata dal 3% al 5% la quota di salario aziendale soggetta a decontribuzione.

Da parte sindacale, intanto, al termine di un incontro tra i vertici confederali sulla questione, il segretario della Uil Luigi Angeletti ha commentato: «Visto che sulla questione abbiamo firmato l'avviso comune insieme agli industriali, ci aspettiamo che venga preso in considerazione».

### Poliestere, antidumping Ue contro la Cina

**MILANO** La Commissione Ue dovrebbe approvare oggi l'istituzione di «un dazio antidumping provvisorio» sulle importazioni di alcuni tessuti di poliestere provenienti dalla Cina. La misura è stata suggerita in seguito ad una denuncia di sette imprese europee, di cui tre italiane.

La decisione è attesa sulla base dei risultati di un'istruttoria durata quasi un anno, cominciata il primo aprile del 2003 e conclusa il 31 marzo dello scorso anno, sull'andamento dei prezzi di prodotti che contengono almeno l'85% di poliestere. Si tratta, in particolare, di prodotti che sono normalmente destinati alla fabbricazione di abbigliamento sportivo e da sci, sottovesti e articoli di moda. «Il provvedimento non è legato alle preoccupazioni relative all'aumento drastico di quote di export, in quanto la procedura è stata svolta quando ancora era in vigore il sistema delle quote sul tessile», ha detto Veron-Reville. «Si tratta di una procedura parallela e indipendente, che riguarda l'antidumping, vale a dire la concorrenza sleale svolta attraverso i prezzi».

Se la proposta di dazio sarà accolta, sull'import di questi prodotti sarà applicata in modo provvisorio una tassa, che va dal 20% all'85,3%. Il provvedimento - che diventerà immediatamente operativo - durerà sei mesi, ma potrà essere prorogato, previa la consultazione e l'accordo (a maggioranza semplice) degli Stati membri. La decisione, per quanto non scontata, dovrebbe essere molto probabile in quanto l'indagine ha rilevato che le otto imprese cinesi monitorate scelte a campione (che rappresentano il 50% delle esportazioni verso la Ue) hanno messo in atto pratiche antidumping.

altro canto, il presidente della Bce ha insistito nel consigliare di porre l'accento sul parametro del debito: «La considerazione del rapporto tra debito e pil - ha affermato - è molto importante e questo criterio deve essere osservato con maggiore attenzione rispetto al passato».

L'allerta di Trichet si è intrecciata con le dichiarazioni pessimiste di Joaquín Almunia, commissario europeo agli Affari economici e monetari: «Non sono sicuro che arriveremo ad un accordo domenica prossima».

Il riferimento è alla riunione straordinaria dell'Eurogruppo (alle 12) e dell'Ecofin (alle 17) che il presidente di turno, il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, ha convocato dopo il fallimento della scorsa settimana. L'Ecofin dovrebbe chiudere l'intesa, altrimenti il difficile dossier passerà direttamente sul tavolo dei capi di Stato e di governo che si incontreranno martedì e mercoledì prossimi per il rilancio della «strategia di Lisbona» (L'Europa più competitiva) e per la riforma del Patto. A dettarsi Almunia, sarebbe meglio restare prudenti perché, dall'ultima riunione, «restano degli ostacoli», che evidentemente non sono stati superati nei colloqui che Juncker ha avuto con numerosi leader dell'Unione. «Ovviamente - ha aggiunto il commissario - l'assenza di un'intesa non gioverà a nessuno e nessuno ne trarrà vantaggio».

Il fatto è che, ancora ieri, la presidenza di turno non aveva pronto alcun nuovo testo. Un segno delle consistenti difficoltà a trovare il punto più equilibrato per un compromesso accettabile da tutti.

Rimane l'ostacolo della copiosa lista di «eccezioni» che dovrebbe autorizzare il superamento, sia pure temporaneo, delle regole del Patto. E resta la richiesta tedesca di prendere in considerazione le massicce spese sopportate per la riunificazione della Germania.

Il cancelliere Schroeder, alle prese con un livello allarmante della disoccupazione in patria, vorrebbe il varo di regole molto più malleabili. Ma è proprio una riforma del Patto, improntata ad esigenze tipicamente nazionali, quella che viene contestata da più parti. Se i contrasti non saranno appianati, finirà come ha detto Juncker: il Patto potrebbe non cambiare affatto.

## ♥ L'unica 4x3 in circolazione.



€ 5.950

**Accoglie quattro amici. In tre metri di spazio.**

E da oggi può essere tua a € 5.950 se hai un usato che vale zero, oppure con finanziamento senza anticipo in 72 mesi, TAN 3,95%.

■ ■ Fiat Seicento.

Fiat parte **5 anni di garanzia\*** o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

E se non hai un usato che vale zero Fiat Seicento da 6.185 euro, anticipo zero, durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da 101,50 euro comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 185 euro + bolli. TAN 3,95%. TAEG 5,10%. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31/03/05 presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Consumi 6 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub> 143 g/km. [www.fiat.it](http://www.fiat.it)

\*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

**FIAT**